

RASSEGNA STAMPA

DERMATITE DA PANNOLINO

Pannolini in estate, con caldo e mare doppi rischi per la pelle

Ne soffre un bimbo su 2 sotto i 15 mesi. Vademecum dei pediatri

ROMA, 16 giugno 2023, 13:57

Redazione ANSA

Non eccedere con le salviette umidificate e no al fai da te con il cortisone.

Sono alcune regole salva-bebè per proteggere dalle dermatiti da pannolino il cui rischio raddoppia in estate per il caldo, la sabbia e il sudore.

A mettere in guardia è la Società italiana dei medici pediatri, da cui arriva un vademecum in occasione del congresso della Società italiana di dermatologia e malattie sessualmente trasmesse (Sidemast), a Napoli.

"La dermatite da pannolino è un'inflammazione dovuta a sostanze contenute in urine e feci che irritano la pelle - spiega Maria Giuliano, presidente Simpe Campania -. Ne soffre il 50% dei bimbi soprattutto sotto i 15 mesi. L'umidità e la frizione irritano la cute, rendendola più vulnerabile a microrganismi. In alcuni casi, si possono avere delle sovra-infezioni batteriche e fungine, come quelle da Staphylococcus aureus o da Candida auris".

Di qui alcuni consigli mirati. Innanzitutto, cogliere l'occasione dell'estate per 'spannolinare' il bambino se ci si rende conto che è il momento giusto, di solito intorno ai 2 anni per le femminucce e ai 3 per i maschietti. Aumentare la frequenza del cambio pannolino per evitare che la cute rimanga per troppo tempo umida e a contatto con urina e sudore. Non abusare delle salviette umidificanti e preferire acqua tiepida e un detergente delicato. Dopo il lavaggio, evitare di strofinare l'area per asciugarla, ma tamponarla bene con un asciugamano morbido. Prevedere pause senza pannolino: per i bambini molto piccoli bastano 15 minuti al giorno. Se le irritazioni sono molto frequenti è bene cambiare tipo o marca del pannolino. Se non ci sono miglioramenti nel giro di 3 giorni, consultare il pediatra: potrebbero essere in corso infezioni. E' da evitare il fai da te e creme a base di cortisonici, mentre si può aumentare la frequenza e la dose di applicazioni di creme lenitive, come quelle a base di estratto di grano. Una nuova ricerca ha dimostrato l'efficacia di un composto, una combinazione di estratto del grano e poliesanide, potente antisettico. Lo studio ha coinvolto 26 bambini sotto i 4 anni con dermatite dovuta a pannolino. "In meno di una settimana - conclude Giuliano - tutti sono guariti, senza riportare complicazioni".

Sos pannolini in estate: con caldo e mare raddoppiano dermatiti

16 giugno 2023 | 14.57

[Redazione Adnkronos](#)

LETTURA: 4 minuti

In aiuto un decalogo 'salva-bebè'



Immagine di repertorio - FOTOGRAMMA

In estate, quando la temperatura sale, il pannolino di un bambino può diventare una vera e propria 'bomba di calore' che può irritare la pelle dei più piccoli, estremamente delicata soprattutto nei primi mesi di vita, provocando rossori e irritazioni. Con il caldo, infatti, raddoppia il rischio di dermatiti dovute allo sfregamento da pannolino che causano arrossamenti con piccole papule, aree desquamate o erose, che riguardano l'inguine, i genitali e i glutei. A mettere in guardia in vista dell'arrivo della stagione estiva, è Maria Giuliano, presidente della Società italiana dei medici pediatri (Simpe) Campania e autrice di una ricerca sulle dermatiti da pannolino.

Presentata al congresso Sidemast, la ricerca mostra l'efficacia di un composto, una combinazione di estratto del grano e poliesanide, un potente antisettico, nella guarigione delle cute e nella prevenzione delle sovra-infezioni. Dai pediatri arriva anche un **decalogo "salva-bebè" per prevenire le dermatiti da pannolino**. Si tratta di "un'inflammatione dovuta a determinate sostanze contenute nell'urine e/o feci che irritano la pelle - spiega Giuliano -. L'umidità e la frizione generata dal pannolino portano alla macerazione della cute, rendendola più vulnerabile alla penetrazione di microrganismi e sostanze irritanti. Il pannolino è fatto in parte di plastica e quando la temperatura esterna è molto alta, come succede durante la bella stagione, con l'esposizione al mare, alla sabbia e al sudore, il rischio dell'insorgenza di dermatiti raddoppia. In alcuni casi, specialmente nella fase di eruzione dentale, che può comportare un aumento dell'acidità delle urine, o quando l'inflammatione viene trascurata, la dermatite può aggravarsi e si possono avere delle sovra-infezioni batteriche e fungine, come quelle da *Staphylococcus aureus* o da *Candida auris*".

La ricerca, ha coinvolto 26 bambini, 13 maschi e 13 femmine sotto i 4 anni d'età, colpiti da dermatite dovuta a frizione da pannolino. "Tutti i piccoli pazienti sono stati trattati con il nuovo composto a base dell'estratto del grano, sia in formulazione spray che crema, applicata per 2 volte al giorno. Alla fine della terapia -commenta Giuliano - è stata registrata una completa risoluzione delle lesioni in tutti i 26 casi con un periodo medio di guarigione di 6 giorni. Solo in un caso è stato necessario l'aggiunta di un antibiotico per uso topico. In tutti gli altri, invece, non è stata osservata alcuna sovra-infezione batterica o fungina. I risultati della ricerca dimostrano che l'estratto del grano crea una barriera protettiva nella zona genitale, facilitando le condizioni per una rapida e corretta azione riepitelizzante della cute. In meno di una settimana, tutti i pazienti coinvolti nella ricerca sono guariti, senza riportare complicazioni".

LA REPUBBLICA

Caldo e dermatite da pannolino, il decalogo estivo 'salva bebè'



Per evitare che diventi una 'bomba di calore' e crei problemi alla pelle dei più piccoli arrivano i consigli dei pediatri Simpe.

Studiato un nuovo composto che guarisce la cute

In estate, quando la temperatura sale, il pannolino di un bambino può diventare una vera e propria 'bomba di calore' che può compromettere la pelle dei più piccoli che, soprattutto nei primi mesi di vita, è estremamente delicata, provocando rossori e irritazioni. Con il caldo, infatti, raddoppia il rischio di dermatiti dovute allo sfregamento da pannolino che causano arrossamenti con piccole papule, aree desquamate o erose, che riguardano l'inguine, i genitali e i glutei. A mettere in guardia in vista dell'arrivo della stagione estiva, è Maria Giuliano, presidente della Società italiana dei medici pediatri (Simpe) Campania e autrice di una ricerca sulle dermatiti da pannolino.

Come togliere il pannolino d'estate: i consigli della pediatra

Cos'è la dermatite da pannolino

Ma di cosa stiamo parlando? "La dermatite da pannolino è un'inflammazione dovuta a determinate sostanze contenute nell'urina e/o feci che irritano la pelle - spiega Giuliano -. L'umidità e la frizione generata dal pannolino portano alla macerazione della cute, rendendola più vulnerabile alla penetrazione di microrganismi e sostanze irritanti. Il pannolino è fatto in parte di plastica e quando la temperatura esterna è molto alta, come succede durante la bella stagione, con l'esposizione al mare, alla sabbia e al sudore, il rischio dell'insorgenza di dermatiti raddoppia. In alcuni casi, specialmente nella fase di eruzione dentale, che può comportare un aumento dell'acidità delle urine, o quando l'inflammazione viene trascurata, la dermatite può aggravarsi e si possono avere delle sovra-infezioni batteriche e fungine, come quelle da *Staphylococcus aureus* o da *Candida auris*".

Un nuovo composto per guarirla

Una nuova ricerca della Simpe Campania, presentata a Napoli in occasione del congresso SIDeMaST, ha dimostrato l'efficacia di un composto, una combinazione di estratto del grano e poliesanide, un potente antisettico, nella guarigione delle cute e nella prevenzione delle sovra-infezioni. La ricerca, ha coinvolto 26 bambini, 13 maschi e 13 femmine sotto i 4 anni d'età, colpiti da dermatite dovuta a frizione da pannolino. "Tutti i piccoli pazienti sono stati trattati con il nuovo composto a base dell'estratto del grano, sia in formulazione spray che crema, applicata per due volte al giorno - prosegue Giuliano -. Alla fine della terapia è stata registrata una completa risoluzione delle lesioni in tutti i 26 casi con un periodo medio di guarigione di 6 giorni. Solo in un caso è stato necessario l'aggiunta di un antibiotico per uso topico. In tutti gli altri, invece, non è stata osservata alcuna sovra-infezione batterica o fungina".

"I risultati della ricerca - sottolinea l'esperta - dimostrano che l'estratto del grano crea una barriera protettiva nella zona genitale, facilitando le condizioni per una

rapida e corretta azione riepitelizzante della cute. In meno di una settimana, tutti i pazienti coinvolti nella ricerca sono guariti, senza riportare complicazioni".

Bimbi senza pannolino sulla sabbia? Meglio di no

Il decalogo 'salva bebè'

In vista dell'aumento delle temperature per i prossimi giorni, gli esperti Simpe hanno realizzato un decalogo 'salva-bebè' dedicato alla protezione dei bambini dalle dermatiti da pannolino.

- 1) 'Spannolinare' il bambino se ci si rende conto che è il momento giusto, cioè nel momento in cui il piccolo impara a capire quando la vescica è piena e a far partire la contrazione del muscolo vescicale. Di solito il momento giusto coincide con i 2 anni per le femminucce e i 3 anni per i maschietti.
- 2) Aumentare la frequenza del cambio pannolino per evitare che la cute delicata coperta rimanga per troppo tempo umida e a contatto con urina e sudore.
- 3) Non abusare delle salviette umidificanti e preferire l'utilizzo di acqua tiepida e un detergente delicato per pulire e/o rinfrescare i genitali.
- 4) Dopo il lavaggio, evitare di strofinare l'area per asciugarla, ma tamponarla con un asciugamano morbido.
- 5) La fase dell'asciugatura è tanto importante quanto quella del lavaggio: prima di rimettere il pannolino è bene assicurarsi che sederino e genitali siano ben asciutti. Lasciare l'area umida favorisce le irritazioni e la proliferazione di microrganismi infettivi.
- 6) Aumentare frequenza e la dose di applicazioni di creme lenitive, quella a base di estratto di grano può servire anche a questo scopo, in modo da creare un leggerissimo velo per proteggere la pelle dall'acidità della pipì.

7) Prevedere brevi o lunghe pause senza pannolino. L'estate è la stagione giusta per farlo: per i bambini molto piccoli basta anche lasciare libera l'area dei genitali anche solo 15 minuti, per i più grandi si può osare di più.

8) Se le irritazioni e le dermatiti sono molto frequenti è bene provare a cambiare tipo e/o marca del pannolino per verificare se il problema dipende o meno dal prodotto utilizzato.

9) Se arrossamento e irritazione non migliorano nel giro di due-tre giorni occorre consultare il pediatra: potrebbero essere in corso infezioni e il medico indicherà i trattamenti migliori.

10) È da evitare, invece, il fai da te, in particolare l'utilizzo di creme a base di corticosteroidi, perché possono dare effetti collaterali.

PICCOLA GUIDA PER PREVENIRE E CURARE ERITEMI E LESIONI

Il caldo e il pannolino sono nemici del bebè Attenzione alle dermatiti

Pelle umida, urina, sabbia e sudore diventano terreno fertile
Il consiglio dei pediatri «Non trascurare l'infiammazione»

Federico Mereta

Fate girare liberi i più piccoli. Ovviamente sotto stretto controllo sia chiaro. La libertà di cui parliamo è quella del pannolino. Perché siamo nella stagione in cui "spannolinare" il bambino, ovviamente se il momento è quello giusto, diventa anche un modo per prevenire tanti piccoli fastidi legati a calore, macerazione e simili. Ogni bimbo ha i suoi tempi. In genere le femmine arrivano prima, intorno ai due anni, e i maschietti sono un po' più lenti a capire come far partire la contrazione del muscolo vescicale. Quindi diamo tempo al tempo. Semmai, in questo periodo, ricordiamoci di proteggere la pelle. E se ancora il pannolino fa parte del sistema di controllo per l'apparato urinario, cambiamolo più spesso. Bisogna

evitare che la cute delicata coperta rimanga per troppo tempo umida e a contatto con urina e sudore. Insomma: la parola d'ordine è prevenire la dermatite, o meglio il classico eritema da pannolino. Porta ad arrossamenti, macchioline, fastidi con prurito e a volte bruciore della pelle. Non assume sempre le stesse caratteristiche e a volte le piccole lesioni si manifestano anche a distanza, dove il pannolino non c'è. Si tratta ovviamente di altre forme, che però ricordano le lesioni tipiche dell'eritema legato al dispositivo che aiuta i bambini.

L'importante, a detta degli esperti è riconoscere presto il quadro e soprattutto prevenirlo, per evitare che insorgano complicazioni possibili. Lo ricorda Maria Giuliano, presidente della Società italiana dei medici pediatri

(Simpe) della Campania. «La dermatite da pannolino è un'infiammazione dovuta a determinate sostanze contenute nelle urine e/o feci che irritano la pelle», spiega «L'umidità e la frizione generata dal pannolino portano alla macerazione della cute, rendendola più vulnerabile alla penetrazione di microrganismi e sostanze irritanti. Il pannolino è fatto in parte di plastica e quando la temperatura esterna è molto alta, come succede durante la bella stagione, con l'esposizione al mare, alla sabbia e al sudore, il rischio dell'insorgenza di dermatiti raddoppia. In alcuni casi, specialmente nella fase di eruzione dentale, che può comportare un aumento dell'acidità delle urine, o quando l'infiammazione viene trascurata, la dermatite può aggravarsi e si possono avere delle sovra-infezioni



Come prevenire le dermatiti da pannolino in estate

- Non abusate delle salviette umidificanti e preferire l'uso di acqua tiepida e un **detergente delicato** per pulire e/o rinfrescare i genitali
- Asciugate con cura la pelle dopo il lavaggio, evitando di strofinare l'area ma limitandosi a **tamponarla con un asciugamano morbido**
- Prima di rimettere il pannolino è bene assicurarsi che sederino e genitali siano ben **asciutti**. La pelle umida favorisce le irritazioni
- Proteggete la pelle con **creme lenitive**, per creare un leggerissimo velo in grado di proteggere la pelle dall'acidità dell'urina
- Prevedere **pause senza pannolino**: per i bambini molto piccoli basta anche lasciare libera l'area dei genitali anche solo 15 minuti
- Parlate con il pediatra se arrossamenti, irritazione, e prurito non scompaiono a breve, per una **visita di controllo e conseguente terapia**

WITHUS

che porta la pelle a ricoprirsi di piccole vesciche, a volte contornate da un alone rosso. I fenomeni si manifestano soprattutto sull'addome, sul petto, sulle parti laterali del tronco, sul collo e sulle braccia, raramente sul volto. La malattia dura abitualmente da 2 a 5 giorni.

In ultimo, ecco qualche accenno per prevenzione e cura ricordando che deve essere il pediatra ad offrire le soluzioni caso per caso. In generale, ricordate che anche i rimedi delle nonne possono essere d'aiuto per contrastare la dermatite. Ad esempio si possono impiegare composti grassi come ad esempio il classico olio d'oliva o anche l'olio di mandorle da applicare nelle aree irritate ad ogni cambio e può avere un'azione lenitiva oltre a favorire la rigenerazione cutanea. Infine pensate come anche all'amido di mais, che può diventare uno strumento utile per ridurre i rischi di screpolature e lesioni cutanee.

Va detto che tutte queste soluzioni vanno impiegate dopo che si è lavata per bene la zona sede di irritazione cutanea, evitando ovviamente i saponi e comunque i composti detergenti eccessivamente aggressivi che possono far soffrire ulteriormente l'epidermide. Per lavare bene la pelle quindi usate acqua ed usate sempre salviette per asciugare che non siano ruvide e quindi in grado di creare piccole lesioni sulla pelle ipersensibile del neonato. —

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

Dermatite da pannolino, come evitarla o risolverla bene e in fretta

di Chiara Daina

In estate i casi aumentano, anche a causa del contatto con sabbia e mare. I consigli degli esperti per prevenire e curare efficacemente dermatite e eritema



Si chiama **dermatite da pannolino** l'infiammazione che colpisce la pelle del bambino a livello dell'inguine, dei genitali e dei glutei provocando **arrossamenti e irritazione fino a papule** (ossia piccole lesioni cutanee in rilievo) ed erosioni cutanee. A causarla è lo sfregamento diretto del pannolino sulla cute del piccolo, combinato alla sudorazione e alla macerazione della pelle dovuta al ristagno di urine e feci. Le alte temperature e il contatto con la sabbia e il mare favoriscono questo problema. «I **casi in estate raddoppiano** - mette in guardia Maria Giuliano, pediatra di famiglia a Napoli e presidente della Società italiana dei medici pediatri per la Campania -. Di solito questa forma di dermatite si manifesta fin dai primi mesi di vita ed è più frequente durante l'eruzione dei primi dentini, perché in questa fase l'urina è più acida e altera maggiormente il ph della pelle, rendendola più sensibile e più irritabile. Basta anche solo una volta che il pannolino sporco di pipì o feci venga lasciato a contatto per più di un'ora con le parti intime del bambino per scatenare l'infiammazione».

I rischi

La dermatite da pannolino non va sottovalutata perché, se non trattata in maniera adeguata, può aggravarsi portando a delle **infezioni batteriche o fungine**, come quelle da [Staphylococcus aureus](#) o da [Candida auris](#). «La pelle indebolita e desquamata è più vulnerabile all'attacco di microrganismi già presenti sulla cute o nell'ambiente esterno, che a sua volta possono portare allo sviluppo di lesioni più profonde con o senza infezione» spiega Giuliano.

La cura

In presenza di **arrossamenti e papule** la prima cosa da fare è eseguire **un'accurata igiene delle parti intime**. «Dopo aver lavato la cute con un detergente delicato, specifico per i bambini, si consiglia di fare un impacco con bicarbonato di sodio diluito con acqua, quindi di asciugare la pelle tamponando con una salvietta morbida e di applicare una crema protettiva e

preventiva a base di estratto di grano e di poliesanide, un potente antisettico, o a base di ossido di zinco (con funzione lenitiva), evitando l'uso di farmaci cortisonici e antifungini. A questo punto, è bene lasciare respirare all'aria i genitali per almeno 15 minuti - raccomanda la pediatra -. Per la guarigione delle lesioni, normalmente, servono in media sei giorni».

Dieci buone regole

Gli esperti della Società italiana dei medici pediatri hanno stilato un decalogo di semplici regole per prevenire la dermatite da pannolino in questa stagione di caldo e vacanze. Innanzitutto, «**spannolinare**» il bambino se ci si rende conto che è ormai pronto, quando cioè impara a capire il momento in cui la vescica è piena e ha lo stimolo delle feci (**nelle femmine di norma avviene a 2 anni, nei maschi a 3 anni**). In secondo luogo, va **aumentata la frequenza del cambio pannolino** per evitare che la cute rimanga per troppo tempo umida e a contatto con urina, feci e sudore. «L'ambiente umido - ricorda Giuliano - è un terreno fertile per la proliferazione dei batteri». Terza regola: **non abusare delle salviette umidificate**, «perché contengono profumazioni e altre sostanze chimiche che possono irritare i genitali» sottolinea la dottoressa, preferendo l'uso di acqua tiepida e di detergenti pediatrici. «La pelle dei bambini è più sottile e molto più sensibile di quella degli adulti e pertanto facilmente aggredibile da agenti chimici e fisici e da microbi» rimarca Giuliano. Non strofinare le parti intime per asciugarle ma tamponarle con un asciugamano morbido. E prima di rimettere il pannolino assicurarsi che sederino e genitali siano bene asciutti. **Applicare più di una volta al giorno creme lenitive** (come quella a base di estratto di grano) per proteggere la pelle dall'acidità della pipì. Prevedere, inoltre, delle **pause senza pannolino**, «evitando il contatto diretto con la sabbia» avverte Giuliano. Se le dermatiti a livello genitale sono frequenti, si consiglia di cambiare tipo o marca del pannolino. «Se possibile preferire i pannolini lavabili in fibra naturale» aggiunge la pediatra. Infine, evitare il fai da te (usando, per esempio, creme a base di corticosteroidi o antibiotici) e rivolgersi al pediatra di famiglia qualora il rossore e il bruciore non si attenuino dopo tre giorni dall'utilizzo di creme a base di estratto di grano o di ossido di zinco. «Potrebbe trattarsi di un'infezione e il pediatra indicherà la terapia adeguata da seguire» conclude Giuliano.